ANNO XXVI. Mercoledì, 12 Marzo 1879. N. 71.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincia [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia [illegible]
Inghilterra [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
Stati Uniti d'America [illegible]

Non si vende a numero separato che per Roma e Provincia.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 28, piano 1°, e in tutti gli uffici succursali dei giornali; in tutto il Regno presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue V. J. Rousseau, n. 11, e presso Davies et Comp., 8 I Cook Terrace Strand.

Le inserzioni ed i reclami devono essere diretti franchi all'Amministrazione del giornale.

Per gli articoli comunicati la Direzione non risponde.

Un numero separato centesimi 5 — Arretrato centesimi 10.

Gli abbonamenti che si prendono col primo del mese cominciano dal primo del mese stesso.

Roma, 11 marzo

IL PRINCIPE DI LIECHTENSTEIN

Non è del novero dei microscopico principato di Liechtenstein che abbisogna parlare, ma di un altro principe di Liechtenstein che appartiene, per la sua nobile famiglia, a due in quasi ogni giorno è venuto a Roma insieme alle Deputazioni cattoliche per ossequiare il Papa e a presentare suppliche in soppressione delle corporazioni religiose.

Che il principe di Liechtenstein sia un gentiluomo, lo dice il suo nome, ma il suo linguaggio è quale da lui si doveva aspettare?

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato la indirizzo da esso presentato a Sua Santità in nome della Deputazione cattolica internazionale, e la risposta di quell'indirizzo è per lo meno strana e goffa da parte di chi esagerati libelli che quelle passeggiate acclamano insulti e villanie invece di invocare buono ragionl.

Nessuno mga al principe di Liechtenstein il diritto di esosquiare il Santo Padre, ed ammettiamo pure che possa manifestare la propria opinione intorno ai progetti di legge sulle corporazioni religiose, sebbene gli affari del nostro paese riguardino più noi italiani, che lui straniero, ma doveva egli almeno isolare il governo d'un paese dove non è che ospite, ed ha l'obbligo, per conseguenza, di rispettare tutte le leggi dell'ospitalità?

Il governo italiano è pel principe di Liechtenstein un *tiraditore*, un *boja*, un *carnefice*. Questi sono alcuni degli epiteti che gli regala, fraquisti, molti altri non meno cortesi, improvvisò il disinvolto delle villanie è inconcepibile per i clericali, e pare che sia compreso nell'insegnamento delle loro scuole.

In qualunque altro paese il principe di Liechtenstein si fosse recato, siamo certi che non avrebbe pronunziato quelle parole, o se le avesse pronunziate, ne avrebbe reso immediatamente conto alle leggi della nazione insultata. Qui le parole a una posta, o nè l'uno nè l'altro divertir, poichè i carnefici di Roma adoperano ben altro che la lingua per la loro vendetta. E questa inappagabile natura è la maggiore condanna della violenza di questi avversari. A noi le loro ingiurie giovano anzichè nuocere, perchè rendono sempre più palese la grande diversità che corre tra il Sistro ed il Pan: contegno il principe di Liechtenstein dovrà confessare di aver qui gustato ed abusato di una libertà che non gli sarebbe stata concessa neppure nel proprio paese. Però tutte queste deputazioni clericali che vengono a Roma assicurano sempre con la stessa loro compiacenza, anzichè per lagnarsi della libertà del Pontefice, sia stata fatta per lo contrario a loro licenza. Essi s'ingannano. Nessuna legge di loro facoltà di offendere le istituzioni del paese, e se mi crediamo che l'Italia nulla abbia da temere da siffatte coniegne, non è men vero che molte deputazioni, nel proprio interesse, dovrebbero dar prova di maggior rispetto all'opinione pubblica.

LA COSTITUENTE IN SPAGNA

Ecco il testo della proposta presentata al terminare della discussione, proposta che è stimata vici a votazione:

Art. 1. La Cortes della nazione spagnuola, sotto la sanzione del Governo, si riunirà a Madrid il 1° Aprile 1879, e si costituirà in Assemblea il giorno 10 di maggio per esercitare i poteri ordinamento della repubblica.

Art. 2. Si procederà all'elezione dei deputati per le Cortes costituenti, secondo la legge elettorale in vigore per le Cortes ordinarie, e il Governo presenterà alle Cortes costituenti, nella loro prima seduta, un progetto di legge che determini il numero dei deputati che ogni provincia deve mandare alle Cortes costituenti.

Art. 3. Le elezioni verranno fatte secondo le leggi vigenti, dovendo considerarsi, per effetti della presente legge, come distretti elettorali quelli che attualmente mandano un solo deputato alle Cortes ordinarie.

Art. 4. Le Cortes costituenti, costituitesi, si riuniranno in Assemblea, e, ciò, non appena rappresentati i deputati per la metà più uno dei distretti elettorali.

Art. 5. Votata questa legge, sarà nominata una Commissione che dovrà presentare il suo progetto di Costituzione all'Assemblea, e nessuno sospenderà le sedute.

Art. 6. Questa Commissione avrà carattere consultivo per il potere della repubblica, e potrà conoscere le Cortes attuali in ogni circostanza stimerà diserta.

Art. 7. Riunita la Costituente, la Consulta sarà sciolta, e i suoi poteri alle Cortes attuali, ed il governo rassegnerà i propri alle Cortes nuove.

L'INERZIA DEI DEPUTATI

La *Libertà* non è contenta delle osservazioni da noi fatte rispetto alla negligenza dei deputati.

Che vuole essa? Qual mezzo proporre per rimediarci?

È una lamentazione che si sente a Roma come si è sentita a Firenze e a Torino, e se non si è ancora purtroppo, già è pervenuta a trovare un modo acconcio di provvedervi.

Noi ne abbiamo proposto uno tra altre, consistente in presidenza della Camera di pubblicar l'elenco dei deputati, mettendo a fianco di ciascun nome il numero delle assenze alle votazioni a scrutinio segreto e agli appelli nominali, e mandarlo a tutti i collegi elettorali.

Forse non è bene che gli elettori si occupino così assi e invitino i loro rappresentanti a fare il proprio dovere o a dimettersi.

Ma pretendere che sempre vi sia la maggioranza presente alle sedute è cosa poco seria. Bisogna non conoscere la condizione delle Assemblee parlamentari per credere che ciò possa ottenersi.

Il Parlamento britannico avrebbe cessato a esercitare le sue funzioni se non avesse, a poco a poco, discusso e votato le leggi avesse l'obbligo della maggioranza assoluta.

Prenda la *Libertà* gli atti della Camera dei comuni e veda che nel mese scorso, avendo essa dovuto venir ad un voto per dividere, subbene alla mezzanotte del nono giorno, che la maggioranza legale giunse a 300 soltanto dei deputati presenti erano 490 sopra oltre 650. E mettiamo voto il numero dei presenti è ancora assai minore. Se ne potrà forse concludere che l'Inghilterra non è abbastanza alta libera governo, o non è educata alla vita parlamentare?

Non è il caso di entrare nella questione parlamentare nostra. Solo ci preme di far avvertire che il problema riguardante il corso de' lavori della Camera non si risolve lasciando correre con la massima indifferenza, quasi fosse un fatto naturale, che la maggior parte de' deputati non si curi di prendere parte alle discussioni e alle votazioni.

Il principio, accettando dalla folla, devente permanente può valer alle spertaile. Così pure una volta la duchessa.

La *Gazzetta del Popolo* così descrive l'arrivo della Duchessa:

Torino 10 A. M. Il mare ne è chiaro, e rapido sono il treno reale diretto dal cav. Bianzani, ispettore ferroviario. Una triplice e formidabile salva d'artiglieria annunzia l'arrivo.

Il duca era in piedi, vivamente, profondamente commosso, con aspetto (per quanto parve a noi) alquanto abbattuto e sofferente. Bianca come pure, se portava però meno le traccie. I principi (principe della Puglia, conte di Torino, infante di Spagna) erano fortificati e contenti.

Il principe ereditario ed il principe di Carignano furono i primi a dare il loro ossequio agli augusti viaggiatori. La duchessa d'Aosta, avendo subito di carrozza, consegnò la contessa Rigbon-Perrone, la strinse la mano con molta effusione, specialmente il viso. Viva *gentilezza* per più dimostrazioni piemontesi. Tenne pure uguale discorso col prefetto e col sindaco. Il principe accolse allo, non vogliamo dire con freddezza, ma certo d'ordinario egli pure ha più ardente riconoscenza.

Intanto una deputazione della scuola di Verina presentava alla duchessa un magnifico mazzo di fiori.

Dopo questo primo accoglienze è fra i plausi delle migliaia di persone, il corteo si mise in moto. E' bello pensare a poco col principe Umberto e il principe di Carignano nella carrozza di gala, e arrivare così a palazzo reale in mezzo ad una folla che, a dir poco, può calcolarsi di oltre centomila persone.

Alla stazione, al palazzo reale il re ebbe-ro-no, insieme, giovanissimo ufficiale, della Spagna, che un tempo quale a pochi mortali è concesso! Fu un grido, un lungo urlo, immenso di Viva Aosta! La sua pioggia di fiori della duchessa e sui principini.

Non abbiamo maniera di descrivere la commozione di quelli che possiamo dire *nei trionfatori*.

Intanto il popolo affollatissimo s'era accalcato nella Piazza Reale, e con evviva senza fine chiedeva i reali augusti alle finestre; e ai loro presentarsi il saluto con rinnovate acclamazioni, col gettar di cappelli e sventolare dei fazzoletti. I principi non poterono ritirarsi nei loro appartamenti che verso le 6 1/2. A ora più tarda al teatro Regio entusiastica accoglienza, e in seguito poche acclamazioni nella Piazza Reale. Ma Roma, Firenze Castello e tutti gli edifizi pubblici erano illuminati.

Il Moncalieri, Asti, Alessandria, Novi, per le deputazioni e gli infiniti altri riuniti, ugualmente magnifici.

LA RIFORMA ELETTORALE AUSTRIACA

La *Nuova Stampa Libera* scrive:

Il voto che ebbe luogo ieri ai proposti del progetto di riforma elettorale, colla maggiore parte di emendamenti, dimostra quanto la Camera sia ostile alla riforma elettorale. Il solo fatto importante si è che la maggioranza che respinse il progetto di riforma elettorale è stata assai più forte che non avrebbero potuto fare fino in una riforma ottenuta senza combattimento, ma una riforma ottenuta senza combattimento, ma una riforma ottenuta senza combattimento, ma

« leggi costituzionali, » le altre « atti costituzionali. » Nessuno ha potuto indicarne quale sia la differenza, quale due sieno gli atti di Thiers. Thiers d'altronde applaudì questo sistema di modificazione. Il guardasigilli notificò l'adesione del governo. Per conseguenza non vi è impegno più solenne che quello dell'intero ministero, quale venne dichiarato esso, pel rispetto ai principii, ai caratteri speciali degli articoli del progetto.

Il signor Tirard si alzò di far dire al duca di Broglie, malato assai congestionato. Egli credette di dover dire che il Governo considerava come leggi costituzionali quelle relative all'istituzione della seconda Camera, ed alla revisione delle leggi costituzionali; ma non come costituzionali, la facoltà di sospendere le deliberazioni dei cessare conversata al presidente della repubblica; e non, finalmente, accettando il progetto come costituzione, costituzione la repubblica. Il signor Tirard, dopo di aver interpretato del dolore del centro sinistro, l'estraordinario del signor di Belcastel pel pare avere un carattere gravissimo. Si rifiuta al presidente della repubblica il diritto sospensivo quando si tratta di leggi costituzionali, perchè queste leggi sono dei contratti? » Supponete, dice l'oratore, che qualcuno porti alla tribuna una proposta costituzionale, e se un membro l'urgenza, e quindi, accettata l'urgenza, l'Assemblea si ritiri negli uffici, e immediatamente venga fatta la relazione e si voti seduta stante una risoluzione che metta la forza stessa del governo? Non volete voi che, in questo caso, il presidente della repubblica abbia il diritto di chiedere una seconda deliberazione ad un'Assemblea che si sarà lasciata vincere da un momento di pericolosa esaltazione che potrà produrre le più funeste conseguenze? » — « No, certamente non lo vogliamo, avrebbe forse risposto il signore di Broglie se avesse avuto potuto prima che gli stava in fondo al cuore. » Ma il governo tende a una scopo, la destra ad un altro e la sinistra ad un terzo.

I partiti devono dunque combattersi fra di loro a colpi di sottintesi, ubbidire a segrete parole d'ordine, e questore grisbarò contro l'equivoco, fanno di tutto per non uscirne. Non vi sono che alcuni eccentrici della destra, e qualche membro dell'estrema destra, che, in qualche impeto di sincerità, fanno conoscere lo scopo del loro amici, come quei soldati imprudenti che in tempo di guerra, marciando di notte, rivelano la loro presenza al nemico lanciando un fiammifero per accendersi la pipa.

Il sig. di Gavardie ed il generale Du Temple vollo deputati che verrebbero fucilati dai loro amici politici, se fra colleghi si ricorrebbe al sistema dei Consigli di guerra.

« Il significato attribuito dal sig. di Gavardie all'emendamento del signor di Belcastel è il seguente, dice il sig. Barthe: è necessario che i poteri dell'Assemblea, come illimitati, non incontrino alcun ostacolo per parte del presidente della repubblica, il quale non è che il delegato, quando essa vorrà nominare le proprie istituzioni; in altri termini, quando vorrà rovesciare la repubblica per sostituirle un altra forma di governo. » Un deputato della destra, quello di Bonnissan, il visconte di Cumont aggiunge: « È vero rismo. »

Il sig. Emilio Leroux fa osservare che vi erano tre parti nella proposizione a termini della quale il progetto di Broglie doveva essere accettato tale e quale: la Commissione, il governo e il signor Thiers, sulla fede del contratto, ne ha votato i primi articoli. Presentare, all'ultimo momento, una modificazione capitale, è già un voler produrre il caos. Si dice che 350 voti contro, minoranza considerevole, è 400 in favore.

Il sig. Thiers vuole rischiare tutte le conseguenze che darà tanta felice a distruggere quella Commissione del Trenta. La Commissione ha il consenso di parecchi altri membri importanti, un consenso chiasso. Il signor Luciano Brun propone di sopprimere questa fatale, locchè sopprimerebbe al tempo stesso il carimoniale, per cui si muovono tante ingenue.

« Il sig. Thiers vi dirà, esclama il signor Luciano Brun, che il momento era grave e silenzio. Si, poichè l'ora delle abdicazioni è sempre grave e solenne, e dipende da voi che questa ora sia non sia l'ora dell'abdicazione dell'Assemblea. »

Il sig. Desseilligny risponde in nome della Commissione con un argomento al quale l'ultimo voto dell'Assemblea toglie ogni valore. « La Commissione, dice l'oratore, ha limitato a tesi determinati il diritto del presidente della repubblica di rispondere alle interpellanze. » Egli pare che non si possa andare più lungi, poichè il primo ministro rimmentare che il sig. Thiers non cessa di essere pure deputato e responsabile.

Il signor Desseilligny risponde svolgendo il principio che la teoria della responsabilità ministeriale. Secondo lui, ascoltando questo argomento che il signor Thiers si ritiri, confessereste la propria impotenza dinanzi ad un potere personale che avete in questa Assemblea stessa troppo coraggiosi confessare. Il signor Buffet è di diversa opinione; il progetto Broglie gli pare savio e patriottico, se lo si ispetta al signor Thiers, poichè, egli dice: « Se si facesse astrazione delle persone, la proposta della Commissione non si potrebbero ottenere. » Pel signor Buffet, tutto ciò che si è fatto è che si regolarizzò provvisorio per una situazione personale e che durerà quanto il potere del signor Thiers.

Fin d'ora è bello abbozzare che la discussione degli articoli del progetto della Commissione dei Trenta non troverà ostacoli all'Assemblea.

Le cose si ho ancora parlato di il modo dato relativo al diritto d'Assemblea, ma per tutti i giornali, ma ch'era posto in dubbio. Si dice che l'Accademia avesse discusso se nel ricevimento del nuovo accademico, lo si dovesse chiamare *Monsieur* oppure semplicemente *Monsieur*, e che il signor Camillo Doucet era stato d'avviso che lo si dovesse chiamare *Monsieur*, aggiungendo, per dimostrare che l'Accademia aveva voluto onorare il principe e non lo scrittore. È sotto che l'Accademia ha deciso di chiamare il duca d'Aumale *Monsieur*, ma non è vero che il signor Doucet abbia avuto la grande virtù di dichiararsi favorevole al titolo di *Monsignor*. Era però così naturale, che molti lo hanno creduto.

Il triste processo del *Transcontinental* occupera ancora parecchie udienze. V'ho detto che il barone Gualdo-Bollana, ministro di Francia a Nuova York, ha preteso di aver ricevuto sottocentomila franchi dal generale Frémont, non per servirsi essi in quell'affare, ma per le doti di sua moglie. « Avete voi chiesto una ricevuta? gli domanda il presidente. Gli americani sono uomini troppo pratici per agire diversamente. » « No, io non chiedo mai documenti legali » rispose il barone. Ed il signor Norberto-Billart, antico direttore del *Journal Officiel*, rispondo che la parte concernente quel giornale apparteneva agli applaudi degli amanti. Il presidente fu le meraviglie che l'impudente *reclame* che ha rovinato tante persone sia venuto alla luce nella terza pagina sotto la rubrica: *Gli scritti*

MASSON ricorda le proposte d'una Commissione nominata dal defunto generale Della Rocca, per stilla quale l'esercito l'attuale ministro della guerra e dice che l'attuale progetto provvede sufficientemente al personale medico militare che è male retribuito. I medici militari devono dedicarsi interamente alle loro cure e quindi non possono, come i professori d'Università, assumere ad altri uffici e trarne altro stipendio. Propone che nell'esercito siano cinque i maggiori generali medici.

MACHERY non può accettare tale proposta perchè renderebbe necessario un eguale aumento anche nel personale dei commissariati e credo che i medici militari non meritino punto della loro attuale posizione.

PALASCIANO crede che la proposta del on. Masdrin sia troppo modesta e che il personale sanitario di accordare ai medici il grado effettivo; si associa quindi ad essa e chiede alla Camera la approvi.

MARMIAN crede che la sua proposta sia giusta, ed aggiunge qualche osservazione in appoggio. Si associa, dichiarando che la Commissione accennata, che fu nominata dal generale Della Rocca;

PRINE. L'on. Masdrin insiste?

MASDRIAN dichiara che non ritira la sua proposta, vista l'opposizione del ministro.

L'art. 9 è approvato.

Si passa all'art. 10.

« In tempo di pace non possono essere fatte promozioni da tenente generale a generale d'esercito.

« Però le vacanze nel grado di generale d'esercito saranno compensate con altrettanti tenenti generali, ed i due terzi delle vacanze così prodotte, e quelle dei tenenti generali vacanti, saranno assegnati ai maggiori generali. »

BERARD propone che l'ultimo capoverso del 1° articolo di quest'articolo, e svolge delle considerazioni per dimostrare i danni della disposizione di quel capoverso combinata le disposizioni che la Commissione ha suggerite in quest'articolo.

DU GARTA si associa alla proposta Tonani e vorrebbe sopprimere l'ultimo capoverso. In ogni caso crede assolutamente necessaria la soppressione del secondo inciso.

DUCHAFFAUT crede pure utile di non fare un numero di vacanze maggiore di quello che sarà necessario per le promozioni ordinarie, e che non si debba ricorrere a promozioni straordinarie.

MARMIAN crede che la sua proposta sia giusta, ed aggiunge qualche osservazione in appoggio. Si associa, dichiarando che la Commissione accennata, che fu nominata dal generale Della Rocca;

PRINE. L'on. Masdrin insiste?

MASDRIAN dichiara che non ritira la sua proposta, vista l'opposizione del ministro.

L'art. 9 è approvato.

Si passa all'art. 10.

« In tempo di pace non possono essere fatte promozioni da tenente generale a generale d'esercito.

« Però le vacanze nel grado di generale d'esercito saranno compensate con altrettanti tenenti generali, ed i due terzi delle vacanze così prodotte, e quelle dei tenenti generali vacanti, saranno assegnati ai maggiori generali. »

BERARD propone che l'ultimo capoverso del 1° articolo di quest'articolo, e svolge delle considerazioni per dimostrare i danni della disposizione di quel capoverso combinata le disposizioni che la Commissione ha suggerite in quest'articolo.

DU GARTA si associa alla proposta Tonani e vorrebbe sopprimere l'ultimo capoverso. In ogni caso crede assolutamente necessaria la soppressione del secondo inciso.

DUCHAFFAUT crede pure utile di non fare un numero di vacanze maggiore di quello che sarà necessario per le promozioni ordinarie, e che non si debba ricorrere a promozioni straordinarie.

Sopra questo articolo, dopo alcune osservazioni del generale Chareton, Duchaffaut, Berard, Du Garta, Tonani, Masdrin, Marmian, Palasciano, Prince, Macherry

Termometro centigrado

Massima ... 18,2 — Minima ... 7,5

Stato del cielo. Vaporoso, velato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Gazzetta di Savoia* del 9 corrente:

Il R. piro-trasporto *Cambria* giunse ieri mattina a Genova, proveniente da Vienna, avendo a bordo i cavalli, le carrozze ed altri equipaggi delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Arresto d'un gerente. — Leggiamo nella *Gazzetta di Savoia* dell'8 ch'è stato arrestato in questa città il gerente del giornale *La Giovine Sardegna*.

Terribile catastrofe. — Leggiamo nel *Figaro* dell'8:

Ieri, verso le 5 pom., è avvenuta un'esplosione al Monte Valeriano, in un laboratorio militare destinato a vestire le cartuccie irregolari, provenienti dagli approvvigionamenti della Comune, ed a rimetterle in ordine.

Si suppone che uno degli operai, ascoltasi servito d'un paio di forbici, la punta avrebbe incontrata l'esca; da ciò, infiammazione ed esplosione di quattro casse di cartuccie e di polvere.

Ventisette uomini furono più o meno gravemente feriti; sei cadaveri vennero trovati assolutamente carbonizzati.

Un dispaccio fu inviato immediatamente all'Intendenza, onde ordinare le disposizioni necessarie all'ammissione dei feriti.

Intanto si operò un primo medicamento la fretta.

Alle otto e mezza tredici vetture delle ambulanze giungevano all'ospedale.

I feriti furono collocati nelle sale 1, 2 e 3.

Il loro stato è gravissimo; uno di essi ha la lingua bruciata; si teme che molti possano la vista. Le ferite sono quasi tutte alla faccia ed alle mani, stante la posizione degli uomini verso le case che fecero esplosione.

Fra i feriti, 25 appartengono al 69° di linea, tre soltanto all'artiglieria. Non si conoscono i nomi, la maggior parte non potendo parlare, ed i vestiti che portano i brandelli costituiscono cenciose bruciati.

Pubblicazioni. — Mandiamo in ordine alfabetico alla dispensa di gennaio 1873 della rivista mensile di Belle Arti: *L'Arte in Italia*.

Quest'artistica rivista, pubblicata sinora dal *L'Unione tipografico-editrice*, è stata assunta dai fratelli Becca ed Ermanno Loescher. Se è tipografo il Bona di Torino. Col fascicolo di gennaio la Rivista è entrata nell'anno quinto. Noi le auguriamo prospera sorte e speriamo gli sforzi degli editori e la loro efficacia nel concorso degli instinti intelligenti cultori delle belle arti.

Scandali negli Stati Uniti. — Scrivono da Nuova York, 4°, al *Times*:

L'inchiesta nell'affare del Credit Mobilier rivelò che l'amministrazione della ferrovia Central-Pacific aveva spesa 40,000 dollari per accaparrare i voti di due membri del Congresso, Carpenter e Amdaner, a favore del candidato del suo avversario, il Governatore Washburn, il quale, nella Camera, aveva organizzato una cabala contro le ferrovie del Pacifico.

La fabbrica Krupp. — Sulla fabbrica Krupp lavorano in vista all'Esposizione di Vienna da prodotti che superano di molto quanto produsse finora quello stabilimento. Uno di questi è un cannone lungo, il cui tubo è lungo 6 metri e 7 centimetri, ed ha il diametro interno di metri 0,40, e pesa 120 centinaia; un altro simile di metri 0,30 di diametro, 6 metri e 40 centimetri, pesa 60 centinaia, e due pezzi di mortaio, del peso di 30 e 50 centinaia. Alla metà di questi pezzi sono attaccati i cuscinetti e sono questi due cannoni che pesano insieme 700 di Giessen, Norimberga e Berlino, che ferri appartenenti alla ditta Krupp.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

N. B. Generalità 20 Febbraio. Bollettino e memoria del Municipio di Arona. — Firenze, tip. Carnesecchi e figli.

Almanacco agrario dell'Associazione agraria agricoltore siciliano, per il Comune di Bronte. Operetta non molto lunga. Catania, tip. ed. G. B. Gandolfi.

Regolamento di polizia urbana e rurale per il mandamento di Cuneo, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella sua adunanza del 17 gennaio 1873. Cuneo, tip. Isaia.

I Brefotrofi e l'Esposizione in Austria. Discorso pronunciato al governo della Casa degli Innocenti di Napoli dal prof. cav. Nicola De Crescenzo nell'adunanza del 26 febbraio 1873. Napoli, tip. di Francesco Giannini.

L'Italia, n. 187, *ne prorsus ei ne tres faciamus* per L. Simini. — Estratto dal *Nuovo Cimento*, rassegna, ecc., di *Mercadante* 1872. Bologna, tip. Fava e Garagnani. — Parti libraire Baillonnois e Cie. — Firenze, Loescher e Seeber.

Cenni biografici sul fu Cav. Giuseppe Ferrero, ex-ufficiale della Legione Lombarda, ex-ufficiale della Legione Italiana in Spagna, ex-Capitano nella Brigata Savoia, ecc. — Torino, tip. di G. Biancardi.

Statuto della Società Operaia Fratellanza in Sestola in Romagna. — Modena, tip. di Raffaello Vincenzi.

Statuto della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Riccardo Forlì. — Stessa Roma, tip. di A. Perri.

Fabbrica ARZO — Bienn. Corso di Corso, tipografi editori. — Firenze, tip. Niccolai e Paoli.

Relazione della Commissione d'inchiesta sulla condizione degli operai nelle fabbriche. — Firenze, tip. Niccolai e Paoli.

Relazione sugli appunti scritti al progetto Peruzzo-Volpicelli per la liberazione della città di Venezia. — Venezia, tip. Antonelli.

Statuto della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cesena. — Forlì, tip. Bordandini.

NOTIZIE DI TORINO

— La Camera ha oggi, nel principio della seduta, approvata la legge che proroga i termini stabiliti per le iscrizioni ipotecarie nella provincia romana. Poscia ha proseguito la discussione della legge dell'arruolamento militare, ch'è proseguita pacatamente e dottamente. Ma anche oggi si è avuto un voto, il quale ha destato tanta meraviglia, che quasi si sarebbe dovuto dire che non era ponderato, ciò che non ci pare esatto.

Si era discusso lungamente intorno ai generali d'armata e agli altri ufficiali superiori; e si erano fatte parecchie proposte, quando a un tratto corse il dispatito l'assalto a proporre l'ordine del giorno su tutte quelle proposte, e la Camera lo approvò.

Il guaio si è che di questo che vi era stata confusione. E perchè? Se la maggioranza ha creduto che si dovrassero tutte respingere le varie mozioni, a che votarle una ad una?

Il significato del voto è questo, che la maggioranza era deliberata di approvar tutto il concordo della Commissione e del ministro, senza alcun cambiamento.

La Camera ha approvati i primi 13 articoli della legge e continuata la discussione del desimonario, ma l'on. Tenani avendo a esporre alcune osservazioni e l'ora essendo tarda, le ha fu rinviato a domani il seguito.

— Il presidente del Consiglio sarà di ritorno domani, 12, a Roma.

— Siamo informati che dal ministro di grazia e giustizia fu ordinata la sospensione di provvedimenti di promozione di impiegati che furono cagione, in questi giorni, di osservazioni e critiche.

S'intende che questa sospensione non può lodi i diritti di coloro che avevano a essere promossi, in seguito degli esami di concorso. Essa è un omaggio alla coscienza pubblica, e un buon fatto.

— Questa mattina (11) il Comitato privato della Camera dei deputati ha preso provvisoriamente ad esame il progetto di legge per proroga del limite concesso al governo dalla legge 3 febbraio 1871, di occupare temporaneamente in Roma gli edifizi ora appartenenti a corporazioni religiose.

Il Comitato ha nominato a suo relatore il deputato Quintino Sella, La Porta, Mezzanotte e Bonghi, che difesa i deputati Corbetta e Sella, ed il deputato Rispoli Emanuele si sta proponendo la respingere integralmente il progetto governativo, sostenendo che il governo non ha nessun diritto di vendere gli edifizi ed altri immobili che appartengono alle corporazioni religiose, ma che ha soltanto il diritto di servirsene per uso della amministrazione governativa.

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha proposta la sospensiva della discussione di questo progetto, per la considerazione che mancano ancora di non pochi dati, interessanti maggior chiarire alla discussione di quello relativo alle Corporazioni religiose, questo stesso dal Governo approvato.

Le cause per riferire alla Camera su questa deliberazione è stata dal vice-presidente De Luca, Francesco composta dei deputati Mancini, Corbetta, Rispoli Emanuele, Sineo, Mezzanotte, Bargoni e Negri.

Ha pocsa trattato del progetto di legge per autorizzazione al governo di procedere alla vendita dei beni demaniali in Sardegna.

Venendo pertanto intorno a questo progetto raccomanda ieri dai deputati Bargoni, Sineo e Salvoni e un'opinione del deputato Mezzanotte Cesare per cui pure siamo parte il governo a credere della proposta applicabile ed esigente, aggiunta dai deputati Torrigiani, Bargoni ed Angeloni, è stata ammessa, e quindi il governo approvati i due articoli ed un terzo che propone il progetto.

Si nominare la Libera per riferire intorno al medesimo sono stati designati i deputati: Marcello Emilio, Solaro, Torrigiani, Sineo, La Porta, Bargoni e Cantelli.

— Si è stabilito, oggi, ai deputati in relazione dell'on. Minghetti, per proporre il provvedimento di stato degli impiegati civili.

— Le relazioni, almeno, saranno le ragioni della proposta della commissione e della modificazioni da essa recate al progetto ministeriale.

— Il ministro della guerra ha ordinato che ordinamenti che nello stato degli impiegati civili siano in Gerusalme, in Venezia, in Inghilterra, in Svizzera e negli Stati Uniti dell'America.

— Il corriere di Milano:

In una corrispondenza, da questa città, inviata al giornale la *Riforma* e pubblicata nel *Foglio* del 23 gennaio ultimo, si scriveva che qui c'è malumore se la direzione di borsa e della pubblica sicurezza; che bisogna fuggire a questa, quest'altra che mangiano il pane a tradimento; che i fatti feraiano sulle di pubblicità ve li citadini. Si dicevano e si vestano con questi freddi non troppo pisi e cavoli, e E, quindi il corrispondente aggiungeva che un ufficiale, il generale Cerroni, mentre andava distribuendo il pane agli avventori del negozio del suo padrone, era stato aggredito da due ignoti, derubato di lire 70, percosso e precipitato nel *Redefossi*. E la vivace immaginazione del corrispondente vede il povero *Colombo tremare del freddo*, ed esclama che la è a una brutta faccenda e trovarsi ai bagni gelati in questi giorni, e che non sono certo del giugno e del luglio. »

Ora per vostra e sua edificazione sveto e sapere che proprio quello stesso Colombo ha confessato che fin dal settembre dell'anno passato gli era parso conodi di appropriarsi un po per volta i denari che andava incassando pel padrone, e che, stretto a darne conto, aveva pensato bene d'inventare e simulare una grassazione con tutti i particolari dei il corrispondente della *Riforma* era affrettato a narrare con tanta compiacenza e con tante chiose, incluso anche il bagno freddo in gennaio.

E aggiungeva che il Colombo è in carcere a disposizione dell' autorità giudiziaria pel titolo d'infedeltà e simulazione di reato; e che i suoi malevadori di Milano non esitano che nella ferrigna fantasia del rigido corrispondente.

— Da Milano ci giunge la dolorosa notizia ch'è morto la scorsa notte in quella città, dopo breve malattia, in età di 76 anni, il marchese Giuseppe Arconati-Visconti, senatore del Regno.

Di questo egregio cittadino, uno di quelli che fino dal 1821 procurarono il risorgimento italiano, che col carcere o coll'esilio sofferse la propria fede, e scampo alla cagità di polizia seppe unire la più squisita e costante beneficenza verso il prossimo, ci riserbiamo di parlare più a lungo, come si conviene al suo nome ed alle sue virtù.

— Il telegrafo ci annunzia la morte della regina Paolina madre del re Carlo I del Wurtemberg. Essa era figlia del fu duca Luigi Federico pure del Wurtemberg. Nacque il 4 settembre 1800, ed aveva sposato nel 1820 il re Guglielmo I.

— Dai giornali esteri giunti questa sera (11) togliamo i disgiunti spacci:

« *Londra*, 8. — Camera dei lords. — Il conte di Tanderdale richiama l'attenzione della Camera sulla condizione della Costa d'Oro degli Ashantees (piccolo regno della Guinea settentrionale limitrofo alle colonie inglesi nella Costa d'Oro) avrebbe dichiarato la guerra alla Inghilterra e posseta la frontiera con 12,000 uomini.

« Il conte di Kimberley, ministro delle colonie, dichiara non esservi motivo di temere gli Ashantees al territorio inglese alla foce di Volta, ma che questi hanno aver dichiarata la guerra. Gli sarebbe impossibile per ora di dettare le cause di questa improvvisa irruzione. Però non si potrebbe considerare come una grave quante avvenimento, poichè effettivamente in simili occasioni questo invasioni furono precedute da gravi e serie lagnanze.

« La versione più accreditata è che certi capi furono cacciati dal territorio protetto, in cui avrebbero dovuto non essere molestati, e questo avrebbe la causa della guerra. »

— Il governo della regina volge tutta la sua attenzione a questo affare, e parecchie navi da guerra furono allo stesso momento, prese in seguito agli ordini, ciò che potrebbe essere creduto necessario.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 10. — Seduta dell' Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Balcastel domanda che l'Assemblea non si separi prima di aver deciso sulle istituzioni definitive del paese. Dice che non divide punto le speranze di coloro che credono di scappare tumulti in Francia dopo lo sgombero del territorio.

Pedoux crede che il suo pensiero fu male interpretato. Soggiunge che i giornali tedeschi attermino a torto che il governo francese abbia bisogno di soldati stranieri per conservare l'ordine.

Lefèchilembert di Belfastel è respinta con 399 voti contro 309.

La votazione dell'ultimo articolo è riuvia a domani.

Costantinopoli, 10. — La *Turquie* declara assolutamente falsa la voce relativa all'abolizione del Granvisiero.

Il tedro è stato qui al principio di maggio.

Parigi, 10. — Il Consiglio di guerra condannò a morte Parodis per l'incendio del dock della Villette durante la Comune.

Madrid, 10. — Corre voce che il presidente Martos abbia date le sue dimissioni.

I carlisti distrussero il viadotto di Arancegui, sulla ferrovia del Nord.

Le comunicazioni colla Francia sono interrotte.

I carlisti attaccarono il treno diretto da Valenza a Tarragona e s'impadronirono della corrispondenza ufficiale.

Figueras arrivò a Valenza e s'imbarcherà quest'oggi per Barcellona, dove arriverà domani.

Oggi ebbero luogo tre dimostrazioni fatte da internazionalisti e da soldati. La Deputazione provinciale decise di licenziare i soldati e di reclutarli come volontari per combattere i carlisti.

Madrid, 10. — I deputati radicali dell'Andalusia decisero di provocare una riunione di tutti i deputati andalusiani e di proporre loro l'organizzazione di uno Stato federale andaluisano, sulle base della libertà di commercio e dei porti franchi.

Si è formato a Madrid un centro rivoluzionario federale.

Il Consiglio dei ministri decise che, durante l'assenza di Figueras, la presidenza sia conferita a Pi y Margall.

L'*Imparcial* dice che il partito radicale è morto in seguito alla votazione di sabato.

Assicurasi che Enrico Martos, il marchese di Sardoal ed altri, dopo aver votato contro il governo diedero i loro dimissioni.

Dresda, 10. — Oggi ebbe luogo la chiusura della Dieta.

Il re, nel suo discorso, espresse la propria soddisfazione per l'accordo ottenuto nelle leggi più importanti. Promise di far presentare nella prossima sessione alla Dieta i progetti modificati sul cambiamento della costituzione e sulla riforma delle imposte, qualora non si è potuto ottenere un accordo.

Il re ringraziò la Camera delle ricche dotazioni fatte in occasione del suo giubileo e delle spese accordate per nuovi edifizi e per pendi degli impiegati e per sviluppare le arti e l'insegnamento.

Nuova-York, 10. — Oro 115 1/8.

Pesta, 10. — L'*Ostdeutsche Post* asicura che contro l'arcivescovo Ledochowsky sarà provvista secondo le prescrizioni del Codice penale tedesco.

Berlino, 10. — Camera dei Signori. — Discutonsi le modificazioni dei paragrafi 15 e 18 della Costituzione, riguardanti le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Zedlitz dice di vedere in questo progetto un progresso nella via del liberalismo.

Bismarck dichiara che, si termine della guerra contro la Francia, egli entrava i migliori sentimenti verso il Papato, ma che la forte organizzazione del clericalismo fece presentire gravi pericoli, e il governo fu quindi costretto a prendere una folia, la quale non è una lotta confessionale ma politica, una lotta fra la dominazione dello Stato e quella dei preti. Soggiunge che il Papato fu sempre una potenza politica, ma che lo Stato, nella core temporali, deve avere il privilegio, e che gli articoli 15 e 18 erano una compromenso fra gli amici dell'ordine e della Chiesa. Terminò dicendo che il governo non è animato da ostilità verso la tendenze che minacciano di distruggere la sua autorità.

Stuttgarda, 10. — La regina Paolina, madre del re, è morta.

Torino, 11. — Un monitente del sindaco ringrazia i concittadini della cordiale ed entusiastica accoglienza fatta ai Duchi d'Aosta, che lo addolorano con lettere autografe di esprimere la loro riconoscenza alla città, a cui il unisconno tanti cari ricordi e ove ritornano con giubilo, dopo due anni d'assenza, nel quali non l'hanno mai dimenticata.

Firenze, 11. — Il conte e la contessa di Flandre sono partiti per Venezia.

Il principe Arturo d'Inghilterra è partito per Torino.

Madrid, 10. — Figueras è arrivato a Tarragona.

Barcellona è completamente tranquilla.

Assicurasi che Castellar abbia indirizzato ai rappresentanti spagnuoli all'estero una circolare, il quale termina con queste parole: « Siamo un popolo di liberali e non di demagoghi. »

Le nuove elezioni sono definitivamente fissate pel 10 aprile e le nuove Assemblee si riuniranno il 1° maggio.

Madrid, 10. — All'Assemblea nazionale il ministro dell'interno, rispondendo a Izquierdo disse che domande, capitano generale di Barcellona abbia dato il suo posto in un momento critico e che il governo presa misure per punirlo.

Rispondendo quindi ad altre domande, il ministro disse che l'indisciplina delle truppe di Barcellona è la principale causa dell'allarme e aperse che Figueras vi ristabilirà la disciplina.

Martos ha dato definitivamente la sua dimissione di presidente dell'Assemblea.

Pergalva riceve la candidatura di questa presidenza.

Londra, 11. — Ieri 1003 operai hanno ripreso il lavoro a Bowlais ed abbandonati a Treddegar.

Pare che ufficiali favoriscano l'agitazione.

Gli operai minatori persistono nello sciopero.

L'ufficina di Bolton fu chiusa in causa del carbone. Assicurasi che fra breve non ne chiuderanno alcune altre.

Il Times pubblica un dispaccio di Berlino in data del 10, il quale dice che il cancelliere dell'impero domanda 4 milioni di talleri sull'indennità della guerra per costruirvi telegrafi strategici.

Parigi, 11. — Nella corte prossima delle Messaggerie marittime contro la Compagnie di Suez, la Corte d'Appello di Parigi sentenziò che la Compagnia ha il diritto di percepire le tariffe secondo la capacità reale delle navi, quandi in Corte, annullando la sentenza pronunciata dal tribunale di commercio della Senna il 30 ottobre del 1872, condannò la Messaggerie a pagare tutte le spese.

Madrid, 10 (sera). — Corre voce che Figueras convocherà fra breve una riunione generale di tutti gli elementi che compongono l'antica maggioranza radicale.

Lisbona, 10. — A Montevideo la quarantena per gli arrivi del Brasile fu portata a 16 giorni.

Firenze, 11. — L'Assemblea delle Ferrovie Romane ha approvato la proposta di nominare una Commissione per accertare la posizione finanziaria delle Società e per esaminare se sia possibile di istituire l'istituzione sociale, e se convenga di accettare la proposta del recente fatta dal governo, e quali modificazioni vi si possano introdurre, ovvero se vi sia qualche altra conveniente per conciliare gli interessi sociali, trattando col governo su basi convenienti per addivenire ad un accordo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 11	Vienna 11	Berlino 11
Prestito franc. 5 %	90 75	—	—
Rendita » 5 %	56 75	—	—
» 3 %	53 50	—	—
» italiana 5 %	68, 50	—	64 3/8
Azioni Banca	—	74 —	—
Canalizzazioni	993/16	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	443 —	100 —	115 1/2
Ferr. Lomb. Obbl.	330 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	117 —	—	—
Obbligazioni detto	172 25	—	—
Obbl. Ferr. V. E. 1863	196. —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	264 50	—	—
Obbligazioni Tabacchi	—	393 —	104 1/2
Cambio sull'Italia	11 1/2	—	—
Obbl. Regia tab.	482 50	—	—
Azioni	861 —	—	—
Cambio Vienna	85 25	—	—
Aggio dell'oro p.%	3 1/4	—	—
Mobiliare	—	340 25	97 1/2
Banca austriaca	—	951 —	—

Titoli	Roma, 11	Firenze, 11
Rendita italiana 5 %	74 12	74 35 (fm
Oro sano	—	—
Imprestito nazionale	—	83 — (n.)
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Prestito romano 1850-54	75 40	—
Prestito romano Blount	75 10	—
Detto Rothschild	74 05	—
Banca nazion. in corso	—	3870 — (n.)
Banca Romana	2205 —	—
Banca Generale	598 —	—
Banca Toscana	—	1099 — (fm
Banca Italo-germanica	562 —	—
Banca austro-italiana	470 —	—
Industr. e comm.	—	—
Azioni ferrovie	—	317 — (n.)
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Obbligazioni ferrate romane	122 —	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	403 — (n.)
Obbligazioni dette	—	305 — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società immobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. gas	665 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fer Ostiense	—	—
Società ferr. di Roma an.	—	—
Società ferr. Meridionali	—	99 30 (n.)
Francia a vista	—	107 — (n.)
Napoleoni d'oro	—	20 60 (n.)
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	216 —	—
Credito mobiliare	—	1250 1/2 (fm

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

SOCIETA' METALLURGICA
Perseverans

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 30 marzo 1873, ad ore 3 pom., nella sede dell'amministrazione in Firenze, via de' Billi, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Presentazione del bilancio del 1873;
2. Nomina dei Giurori per esaminare il medesimo;
3. Nomina del Censori per l'esercizio 1873;
4. Nomina dei Consiglieri in surrogo di quelli che escono d'ufficio;
5. Provvedimenti dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio 1872.

6. Rimborso di alcune spese di fondazione chieste dai signori promotori.

N.B. I fanciulli dell'Assemblea gli Azionisti che presenteranno almeno cinque azioni.

Le azioni debbono depositarsi otto giorni prima dell'Assemblea presso la Banca dei signori F. Mariner e C., via de' Martelli, 3, Firenze.

PREZZO CORRENTE

Vendita di cartelle originali valide per tutto le estrazioni. — Vedi avviso in 4.a pagina.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SANMARCELLO.

INCOMPARABILE BUON MERCATO DI TELERIE E BIANCHERIE

ROMA — Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di San Marcello. — ROMA

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria. Corredi completi per sposa sempre pronti. Massimo Ribasso senza temere concorrenza. Garanzia sicura tanto per la qualità che per la giusta misura. — OUSSET GIOV.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI.

Biancheria per Donna

Camicie dei più fino shirting, l. 3, e ricamate, L. 4,50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, e 8 sino a 30 lire.

Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4, 5,50, 6, 7, dalla più fine e buonaa alla L. 7, 8, 9 e 10; soprafino ricamate a L. 12 fino a L. 18.

Mutande da donna di Schering da L. 2 50 sino a 10.
» di frustagno da L. 2 50 fino a 5 50.

Sottane in Shirting da L. 3 50, 4, 5, 7, a 12; ricamate da L. 15, 18, e 40
» delle di Frustagno da L. 4 50 sino a L. 8.

Corpetti Sostener da notte in Shirting da 3,50 3. 3,50. 4.
» Ritagnati da L. 8, 10 12 fino a 20.
» detti di Frustagno da 3 50 sino a L. 8.

Peignoirs (Accappatoi) da 6, 8 sino a 15 lire.

Negligee (vesti da camera) a prezzi bassissimi.

Corpettinetti da 2,50 sino a 8 lire.

Cuffie da notte da L. 1 a lire 4,50.

Biancheria per Uomo.

Camicie di cotone di boi taglio da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'Olanda da L. 5 50, 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.

Mutande di tela catalina L. 2,70 3, 3,50 e 4,50 al paio.
» di Frustagno, da lire 4 a 4,75
» dette di lana da lire 2 50 sino a lire 8 50.

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola nazionali :
» 6 persone L. 10, 12, 15, 18.
» 12 » 18, 25, 30, 36.
» di Fiandra genuini :
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
12 » 25, 30, 40 sino a 60 lire.
16 a 24 a prezzi assai modici.

Tovaglie per tavola L. 3, 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire.

Tovaglioli L. 8, 10, 12, 14, e 16 la dozzina.

Tovaglie al metro L. 1,25 1,50 2.

Salviettine per dessert L. 3, 4,50 sino a L. 10 la dozzina.

Asciugamani L. 16, 18, sino a 30 lire la dozzina.

Tela nazionale fina a mezzo L. 1,10 1,30 1,40 1,60 sino a L. 2 al metro.

Tela per lenzuola senza cucitura di diversi[illegible] metri per 2 e 3 piazze a prezzi minimi

Tele d'Olanda | pezze di metri 24, L. 25, 26, 28, 2,30.
» » 25, 27, 30, 40.

Tele di Bielefeld 1 pezza di metri 30 L. 60, 70, 80, 90.

Tele d'Irlanda L. 1,80 2 2,25 2,50 sino a L. 3 al metro.

Tela di Cuciana (lini sino a L. 3,50 e 4 lire al metro.

Tele batiste L. 4 e 5 al metro.

Tele coloreta inglese L. 2,40 al metro.

Generi diversi

Bavaresi per fazzoletto da stanza :
» in cotone L. 0,20 0,30 0,40 0,50 lire.
» di Tela d'Olanda con lavoro di Italia Lire 0,60 1,00 2.
» » » 2,50 3 3,50.
» » » di 4 L. 4,50 5 fino a 6 lire.

Manichetti lisciati di filo d'Olanda L. 3, 4, 5, 6, 7, 8 fino a L. 10 la dozzina
» orlati per misura da L. 12 a 18 la dozzina
» con bordo a colori da L. 5 sino a 20 lire
» Bolduc fregiate L. 8 a lire 24.

Cappelle a crochet :
» lisciate a L. 15, 20, e 25.
» ricamate L. 20, 27, e 30.
» » a L. 30, 40, 50 e 60.
» » in tutto da L. 16, 18, 25 e 30.

Scuffie al cotone da L. 1,50 a 3.
» in lana da 4,50 a 10.

Veglie per fanciulli a Crochet da L. 10, 12, 14, 16 sino a Lire 30.

Tovaglie al cloro L. 0,90 sino a L. 2,50.

Salviette fiandre, ricamate, d'Olanda, a mano dal principio per pezzo di canto.

Grande assortimento di Medaglioni e Crocioni francesi a L. 0,60, 0,80 e 1 20 al pezzo.

Fazzoletti e **Foulards** da L. 1,10 1,40 e L. 3 al metro. In pezzo con

GRATIS RICEVONO: I compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di lela. — Per L. 300, un servizio da tavola per 3 persone. — Per L. 500, una pezza di tela cerata.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue e ci spiega ancora il bisogno di questo metallo; il vino divine pallido, rigonfio, magro e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pallole, le pervren, i cantoni a base di ferro, insieme per consolidare con sicurezza del ferro alla sano inalterabile e [illegible] per conseguenza del ferro e dicendo [illegible] nello stomaco [illegible]. *Il Vaglione di ferro arabico di Lerma*, ristoro scientifico, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né odore, che oltre il ferro contiene del fosforo, che [illegible] ricostruzione delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, eccetti il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i bisogni delle mestruazioni. Per ragazzi, i risultati sono meravigliosi [illegible] buone [illegible] cacciano e non [illegible] la calma, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rinnovato

È un'olio che l'olio di fegato di merluzzo deve in sua proprietà una preziosa medicamento è [illegible] ripugnante, così difficile a digerire, che spesso compromesso, si è applicato a rimediarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto a che da venti anni ci dà più [illegible] [illegible] [illegible]